



# UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MUGELLO

## **VADEMECUM DELLA SICUREZZA**

*Guida pratica del lavoratore  
alla Sicurezza ed Igiene del Lavoro  
(dlgs 81/08)*

## Eventuali registrazioni e notifiche di rischio

<i>Tipo di rischio</i>	<i>livello di esposizione</i>	<i>data</i>	<i>ente notifica / data</i>
Amianto			
Biologico			
Cancerogeno			
Rad. ionizzanti			

## Formazione / addestramento

<i>Mansione/ruolo</i>	<i>corso/addestram/esercit.</i>	<i>data</i>	<i>visto preposto</i>	<i>Visto RSPP</i>

## Elenco DPI ricevuti dal lavoratore

<i>Tipo</i>	<i>data</i>	<i>quantità</i>	<i>firma / ricevuta</i>

## Elenco norme/disposizioni interne consegnate/abilitazioni conseguite

<i>Disposizione</i>	<i>data</i>	<i>firma per ricevuta</i>

## **SICUREZZA ed IGIENE DEL LAVORO**

### **Guida Pratica per il Lavoratore**

Ai sensi del Dlgs 81/08 (Art. 36) il datore di lavoro provvede, con il presente vademecum, a fornire al lavoratore i principali elementi di formazione ed informazione per la pratica gestione della sicurezza del lavoro. Inoltre possono essere messi a disposizione degli interessati, i seguenti documenti :

- elenco dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) consegnati
- procedure da seguire in caso di emergenza
- eventuali registrazioni e/o notifiche obbligatorie di rischio
- elenco delle norme interne consegnate
- .....

#### **Dati personali del Lavoratore**

*Cognome e nome*

*Matricola*

*Mansione*

**Consegna**

*Data / Emittente*

*Firma del lavoratore (per ricevuta)*

# *Indice*

1.	INTRODUZIONE	1
2.	LE VARIE FIGURE NEL MONDO DEL LAVORO	2
	Datore di Lavoro (DL)	2
	Preposto	2
	Medico competente (MC)	2
	Lavoratore	3
	Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	3
	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	4
3.	OBBLIGHI DEI LAVORATORI	5
4.	USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO	6
	norme generali	6
	attrezzi manuali	7
	elettroutensili	8
	scale	8
5.	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	9
	cautele per una corretta moviment. di carichi pesanti	9
6.	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)	11
7.	RUMORE E VIBRAZIONI	13
8.	LAVORO AI VIDEOTERMINALI (VDT)	14
9.	NORME IGIENICHE E SANITARIE	15
10.	RISCHIO BIOLOGICO, CANCEROGENO E CAMPI ELETTROMAGNETICI	17
11.	SEGNALETICA	18
	Etichettatura	21
12.	SOLLEVAMENTO E TRASPORTO	22
	trasporto con carrello elevatore	23
13.	NORME GENERALI DI ANTINCENDIO, EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO	24
	Misure generali	24
	Antincendio ed Emergenza	25
	Primo Soccorso	29
	NUMERI DI TELEFONO UTILI	34

# 1. INTRODUZIONE

Il decreto legislativo 81/08 integra la legislazione sulla sicurezza, salute ed igiene del lavoro, ed è considerato un Testo Unico.

**Il Datore di Lavoro (DL)** ha l'obbligo di effettuare una valutazione complessiva dei rischi<sup>1</sup>, prendendo le misure necessarie a sanare le carenze esistenti e programmando gli interventi per ridurre i rischi residui.

Allo scopo è prevista nell'azienda od ente la figura del **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)**, nominato dal DL, che si interesserà della sicurezza insieme al **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)**, eletto dai lavoratori<sup>2</sup>.

Queste persone dovranno essere idonee e adeguatamente formate.

Nelle piccole aziende il DL stesso può assumere il ruolo di RSPP.

Un'altra figura importante nell'azienda od ente, ove prevista, è il **Medico Competente**, ovvero lo specialista in medicina del lavoro, che coopera alla valutazione per gli aspetti igienico-sanitari e dovrà essere ben presente nei luoghi di lavoro, visitandoli 1 o 2 volte l'anno.

Mentre la valutazione dei rischi e gli obblighi connessi devono essere già stati adempiuti, per obbligo del precedente dlgs 626/94, alcuni nuovi adempimenti, previsti dal dlgs 81/08 e con i cambiamenti apportati dal dlgs 106/09, avranno attuazione graduale.

Le imprese familiari, i piccoli agricoltori, gli artigiani, i piccoli commercianti godono di forti semplificazioni.

La valutazione dei rischi si concretizza in una relazione, tenuta a disposizione degli ispettori della ASL ed esposta nelle sue conclusioni ai lavoratori, tramite il RLS, se presente.

Da essa conseguono necessariamente provvedimenti per migliorare lo stato di sicurezza ed igiene del lavoro in generale e la formazione ed informazione ai lavoratori, comprese **le procedure per affrontare situazioni di emergenza, come incendio ed infortuni gravi e le conseguenti necessità di evacuazione**. A questo proposito è in

---

<sup>1</sup> Che prenda in considerazione tutti i rischi, compresi ad es. quelli da stress correlato al lavoro.

<sup>2</sup> Qualora i lavoratori non lo eleggano, i cosiddetti Organismi Paritetici, composti da Sindacati e Associazioni Imprenditoriali, invieranno un proprio RLST - Rappresentante dei Lavoratori Territoriale.

genere prevista la designazione di alcuni **addetti alle emergenze**, che devono essere opportunamente addestrati. Tutto il personale deve poi avere una generica formazione di antincendio e primo soccorso.

## 2. LE VARIE FIGURE NEL MONDO DEL LAVORO

### ***Datore di Lavoro (DL)***

E' colui che gestisce e dirige l'impresa. Può essere il proprietario, il legale rappresentante di una società di capitale o di persone, di una cooperativa, di un ente pubblico. Ha il potere di guida e indirizzo, ha capacità economica ed autorità sulle persone. Su di lui gravano le maggiori responsabilità di tipo penale e le relative sanzioni, in ordine alla sicurezza.

Posizione analoga è quella del Dirigente, ovvero colui cui vengono delegate alcune prerogative del DL. Quanto alla sicurezza, il DL può delegare le proprie responsabilità ad un dirigente solo in determinati casi e con atti formalmente definiti e pubblici.

📖 sanzioni: Arresto fino a 6 mesi o ammenda da € 500 a € 6.400 e possibilità di sospensione dell'attività in caso di reiterazione del reato.

### ***Preposto***

E' chiunque attui le decisioni prese a livello superiore, avendo un'autorità, anche parziale, su altri lavoratori. In pratica sono preposti il capo fabbrica, il capo reparto, il capo squadra, il capo ufficio e così via. Anch'egli ha responsabilità e sanzioni, qualora non contribuisca ad attuare le misure e direttive di sicurezza, non vigili e non esiga da parte dei lavoratori l'esecuzione delle disposizioni interne (stabilite dal DL o dirigente).

📖 sanzioni: Arresto fino a 2 mesi o ammenda da € 200 a € 1.200

### ***Medico competente (MC)***

E' presente soltanto quando esista l'obbligo di sorveglianza sanitaria. Questo avviene soprattutto quando si effettuano lavorazioni che esponano a:

- rischio chimico, fisico e biologico, cancerogeno
- saldatura; rumore, vibrazioni, piombo, amianto

- uso di vernici, adesivi, sostanze chimiche in genere
- lavori particolari come quelle in cave, miniere, subacquee...
- in ambienti infettanti o con uso di sostanze tossiche
- pericolo di silicosi per presenza di sabbia o polveri di silice
- radiazioni ionizzanti (RX) e non ionizzanti (UV, laser, ecc.)
- conduzione di mezzi d'opera (carrelli elevatori compresi)

Ma anche alle attività in cui avvenga, con una certa consistenza o frequenza, il sollevamento manuale dei carichi e quando vi sia un intenso uso di videoterminali, in pratica più di 20 ore/settimana.

Al medico competente è chiesto soprattutto di:

- collaborare con il DL nella progettazione ed attuazione della prevenzione, nonché organizzazione del pronto soccorso
- effettuare accertamenti sanitari prima dell'assunzione, finalizzati a constatare l'idoneità al lavoro cui è destinato
- effettuare accertamenti periodici, sempre intesi ad esprimere l'idoneità dei lavoratori, tenendo di essi una cartella sanitaria

## **Lavoratore**

E' considerato tale anche il socio lavoratore di cooperativa o di società di persone, ma anche il lavoratore interinale e "atipico" in genere ed, in qualche misura, anche il volontario, il tirocinante, lo studente di istituto professionale. E' tenuto all'uso dei mezzi di protezione disponibili e a seguire le norme di sicurezza di cui sia a conoscenza per esperienza propria, per quanto contenuto nei manuali operativi di macchine ed impianti e, soprattutto, per le norme e disposizioni interne, scritte o comunque trasmesse dai preposti. Una volta addestrato e a conoscenza delle norme, non può esimersi dall'osservarle e dal mantenere un comportamento che garantisca la salvaguardia propria ed altrui e dei beni. In caso contrario incorre anch'egli direttamente in sanzioni penali che questa legge ha reso molto pesanti.

📄 sanzioni: Arresto fino a 1 mese o ammenda da € 200 a € 600

## **Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza-RLS**

## ***e RLST, ovvero Territoriale***

E' eletto, o designato, dai lavoratori fra i rappresentanti sindacali, se esistenti; per le aziende od enti fino a 15 addetti può essere eletto fra tutti i lavoratori.

Deve ricevere un'adeguata formazione (tramite un corso di 32 ore) e non può subire alcun pregiudizio a causa del suo ruolo. In pratica gode della tutela dei rappresentanti sindacali. La contrattazione sindacale stabilisce il tempo che ha a disposizione. Il suo compito è di collaborare con le altre figure dell'azienda per attuare la sicurezza. Sue prerogative sono quelle di:

- essere informato su ciò che avviene relativamente alla sicurezza, inclusi i rapporti con gli enti di vigilanza
- verificare lo stato di sicurezza, mediante sopralluoghi
- proporre le migliorie e segnalare le carenze individuate
- partecipare ad una riunione annuale in cui viene fatto un "bilancio" dello stato di sicurezza ed igiene nell'azienda
- su richiesta riceve il documento di VDR, e il DUVRI, anche in formato elettronico, e lo consulta solo in azienda
- è tenuto al segreto industriale
- è consultato dal DL in merito a vari adempimenti
- non può anche essere RSPP.
- RLST è inviato dagli Organismi Paritetici nelle aziende in cui non sia stato eletto un interno ed esse devono pagare l'equivalente di 2 ore/addetto, all'anno

## ***Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)***

Può essere un lavoratore dipendente, lo stesso DL (per le piccole aziende), oppure un esperto esterno. E' in pratica il tramite del DL per pianificare le misure di sicurezza e verificare l'attuazione. La sua sarà soprattutto un'opera di educazione e di prevenzione. Potrà essere coadiuvato da altri addetti o da esperti esterni. Dovrà tenere i rapporti con gli enti esterni e il MC e preoccuparsi degli adempimenti obbligatori, in particolare la riunione annuale (nelle attività fino a 15 addetti non obbligatoria) e dell'addestramento dei lavoratori, soprattutto i nuovi assunti, i lavoratori atipici, gli immigrati con difficoltà di comprensione e

gli addetti al primo intervento di emergenza antincendio e primo soccorso.

### 3. OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Sempre sottolineando il principio della responsabilità generale del lavoratore di “prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, conformemente alla propria formazione ed alle proprie istruzioni”, si riporta un estratto del Dlgs 81/08 con gli obblighi e le sanzioni pertinenti i lavoratori.

#### Obblighi

- Osservare le norme di sicurezza previste dalla legge e quelle impartite dal datore di lavoro, utilizzando correttamente le attrezzature di lavoro e i dispositivi di protezione
- Utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza e di segnalazione a loro disposizione; questi non devono essere rimossi
- Segnalare al datore di lavoro, dirigente o preposto eventuali anomalie accertate nel funzionamento dei dispositivi di sicurezza e di protezione.
- Segnalare inoltre le eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente in caso di urgenza per eliminare o ridurre l’anomalia o il pericolo.
- Sottoporsi a controlli sanitari eventualmente richiesti
- Partecipare ai corsi di formazione informazione ed addestramento organizzati dal datore di lavoro
- Non rimuovere i sistemi di protezione della macchina e, comunque, non apportarvi modifiche.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza o che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.
- Avere cura dei DPI messi a disposizione, senza apportare modifiche di propria iniziativa.

## 4. USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Sono tali le macchine, apparecchi, utensili o impianti destinati ad essere usati durante il lavoro.

Nell'utilizzo il lavoratore deve attenersi alle istruzioni avute ed alle norme generali di prudenza per evitare rischio a se e agli altri.

Il riferimento principale è comunque il libretto di istruzioni che deve essere disponibile sul posto di lavoro.



### *norme generali*

- Prima dell'uso di ogni macchina aver ben presenti le informazioni e norme messe a disposizione dal Datore di Lavoro, eventualmente richiedendole al preposto; consultare il relativo libretto di istruzioni
- Accertarsi del buon funzionamento dei dispositivi di comando e di sicurezza della macchina e segnalare subito al preposto eventuale avaria; nel caso questa comporti rischi gravi e imminenti, astenersi dall'uso
- Utilizzare i dispositivi di protezione individuale (DPI) indicati dalle

### Sicurezza sul posto di lavoro

- Osservare le norme di sicurezza e lavorare prudentemente
- Utilizzare la sicurezza passiva
- Indossare i dispositivi di sicurezza
- Fare attenzione a:

cartelli di pericolo	cartelli di obbligo	cartelli di divieto
segnali di sicurezza		segnali antincendio

- Attenersi ai divieti (vietato assumere bevande alcoliche - divieto di accesso
- Notificare o eliminare subito qualsiasi circostanza rappresenti un pericolo per la sicurezza
- Non utilizzare senza permesso attrezzature e impianti
- Mantenere il posto di lavoro ordinato

Grazie alla vostra attiva collaborazione proteggete voi stessi e i vostri colleghi da incidenti e pericoli per la vostra salute.

norme e dal libretto di istruzioni; in mancanza richiederli

- Rispettare gli avvisi ed i segnali di pericolo affissi sulle macchine od in loro prossimità
- Non rimuovere o manomettere le protezioni antinfortunistiche ed i dispositivi di sicurezza
- Non avvicinarsi mai ad organi in movimento (che potrebbero afferrare mani, abiti, capelli)
- Non effettuare operazioni di manutenzione o di pulizia a macchina in moto; anzi disconnettere l'alimentazione elettrica azionando l'interruttore di macchina o staccando la spina
- Dopo ogni intervento di manutenzione, pulizia, messa a punto reinserire le protezioni e verificarne il funzionamento e l'efficacia
- Non bagnare mai le macchine (soprattutto le parti elettriche) con acqua e comunque non operarvi con mani o scarpe bagnate

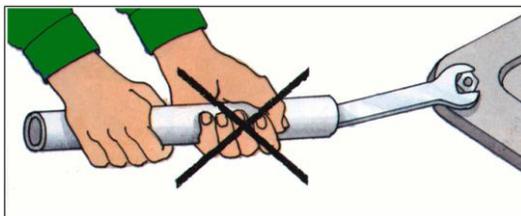
### ***attrezzi manuali***

- Impiegare gli attrezzi solo per gli usi ai quali sono destinati e nel modo più appropriato, verificandone lo stato di conservazione
- Negli attrezzi con manico assicurarsi che l'utensile sia fissato saldamente al manico e che questo sia levigato, integro e sano
- Non usare cacciaviti con lama consumata o intaccata, martelli con fessure o ricci e scalpelli con la testa scheggiata
- Non tenere piccoli pezzi nel palmo della mano per serrare o allentare viti e bulloni, ma impugnare saldamente l'attrezzo.
- Utilizzare DPI idonei (guanti) per evitare ferite alle mani



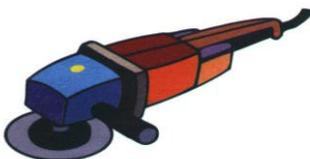
- Usando una chiave adoperare quella della esatta misura del dado, tenendola ad angolo retto rispetto all'asse del dado (altrimenti scivola), tirandola e non spingendola. Se questo non risultasse possibile, operare con la mano aperta per evitare ferite alle nocche.

- Durante l'uso di chiavi evitare di prolungare il braccio di leva usando tubi od altri attrezzi; la chiave o il bullone possono rompersi.



## ***elettrotensili***

- Prima dell'utilizzo verificare l'integrità del rivestimento isolante dell'apparecchio, dei cavi di alimentazione e delle spine.
- Accertarsi che le protezioni meccaniche siano integre e ben fissate
- Non usare comunque eccessivamente cavi di prolunga ed evitare che siano usurati e schiacciati da automezzi
- Utilizzarli per le operazioni per cui sono previsti, evitando usi impropri (quali ad esempio la levigatura con mola a disco da taglio)



## ***scale***

- Non utilizzare scale prive di appoggi antisdrucchiolo, sia alle estremità inferiori che a quelle superiori.
- L'appoggio deve essere ben stabile; nell'incertezza la scala deve essere trattenuta al piede da altra persona.
- L'inclinazione delle scale deve essere tale che la distanza fra la proiezione del punto di appoggio superiore e l'appoggio inferiore sia minore di 1/4 dell'altezza della scala



- Nelle scale doppie la catenella di trattenuta deve essere sempre tesa.
- Per salire su un solaio la scala deve superarne l'altezza di circa 1 m; non salire comunque mai sugli ultimi gradini;

## 5. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI E MOVIMENTI RIPETITIVI

Avviene quando si sollevano dei carichi, oppure si spostano in orizzontale spingendo carrelli, oppure quando si effettuano movimenti combinati di sollevamento e traslazione-rotazione.

Possono comportare rischi anche gravi di lesioni dorso lombari. Pertanto è necessario che gli interessati osservino con scrupolo le norme generali sotto indicate

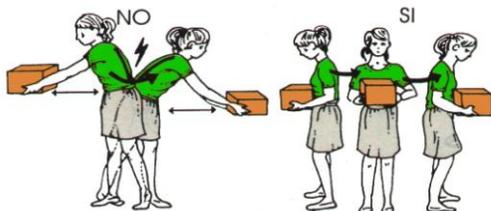
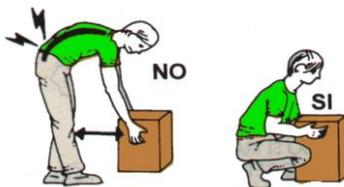
### *cautele per una corretta movim. di carichi pesanti*

PRIMA DELLO SPOSTAMENTO:

- ↪ Considerare bene il carico per valutarne peso, punti di presa, stabilità;
- ↪ utilizzare gli eventuali mezzi personali di protezione necessari (guanti, elmetto, scarpe) ed evitare effetti personali inutili (collane, bracciali, ecc.)
- ↪ portare l'oggetto vicino al corpo, posizionare bene le gambe, con un piede più avanti dell'altro per un maggiore equilibrio

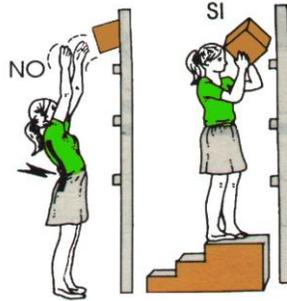
DURANTE IL SOLLEVAMENTO:

- ↪ nel sollevamento da terra evitare di piegare la schiena ma flettere le gambe



- ↪ tenere il carico più vicino possibile al corpo;
- ↪ evitare la rotazione del solo tronco ma ruotare tutto il corpo sulle gambe

- ↪ nel sollevamento sopra la testa evitare di inarcare troppo la schiena: utilizzare sgabelli o scalette



**NELLA MOVIMENTAZIONE:**

- ↪ accertarsi della visibilità durante lo spostamento e del percorso sgombro
- ↪ accertarsi che il sostegno o scaffale ove si posa il carico sia adeguato, stabile e l'impilamento non comporti problemi di instabilità

**SE SI DEVE LAVORARE IN BASSO:**

- ↪ evitare di piegare la schiena ma piegare le ginocchia



**SE SI DEVE LAVORARE A LUNGO IN PIEDI:**

- ↪ non stare con la schiena curva
- ↪ alzare il piano di lavoro in modo che i gomiti siano ad angolo retto
- ↪ appoggiare alternativamente i piedi su un rilievo per riposare la gamba

**SE SI DEVE LAVORARE A LUNGO SEDUTI:**

- ↪ evitare di stare con la schiena piegata o ingobbita
- ↪ avere un sufficiente spazio per le gambe



- ↪ usare sedili con schienale
  - ↪ cercare di avere un appoggio per gli avambracci
  - ↪ tenere i piedi ben appoggiati su pavimento o poggiatesta
- In ogni caso: non stare seduti più di un'ora, ma cambiare posizione, fare qualche passo, sgranchire collo, spalle e schiena

### ***Nei movimenti ripetitivi:***

- ↪ evitare durate eccessive delle operazioni ripetitive
- ↪ alternare i lavori con i compagni o variare i lavori.

## **6. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)**

Sono tali le attrezzature destinate ad essere utilizzate o indossate dal lavoratore per proteggerlo contro i rischi durante il lavoro.

Nel caso in cui siano forniti dal DL con indicazione scritta dell'obbligo e modalità d'uso, il lavoratore è obbligato all'uso. In caso contrario l'uso sarà facoltativo. In caso di incertezza il lavoratore si rivolgerà al preposto o al RSPP per chiarimenti.

I DPI per uso personale (tappi auricolari, occhiali, scarpe) saranno, di regola, scelti dall'interessato fra un gamma proposta.

E' sempre necessario che i DPI siano accompagnati da disposizioni scritte sul loro uso (soprattutto protettori auricolari, delle vie respiratorie, dispositivi anticaduta).

Il lavoratore è tenuto a conservarli integri e puliti e a richiederne sostituzione quando deteriorati.

Gli indumenti protettivi forniti devono essere regolarmente utilizzati; viceversa non possono essere adoperati indumenti personali incompatibili con le lavorazioni (sandali, berretti)

## *alcuni DPI e loro uso*



*casco di protezione*

Contro la caduta di materiale dall'alto, in prossimità di carichi sospesi, nel lavoro in elevazione od in ambienti ristretti

Contro la proiezione di particelle, schegge, schizzi, polveri, durante l'utilizzo di mole, seghe circolari, flessibili; nella scalpellatura e nell'impiego di sostanze liquide pericolose



*occhiali con ripari laterali e a mascherina*



*visiera e maschere per saldatura*

Contro la proiezioni di schizzi, polveri, sassi (ad es. nel giardinaggio); contro l'esposizione a calore e radiazioni (fonderia, saldatura)

In presenza di rumori elevati (in genere superiori ad 85 dba)



*cuffie e tappi auricolari*



*mascherina filtrante*

In caso di rischi di natura chimica o biologica, contro l'inalazione di polveri, fumi, fibre (verniciatura, molatura, falegnameria)

Laddove si sviluppino vapori o gas pericolosi per l'inalazione e che richiedano una filtrazione (verniciatura con solventi, lavorazioni chimiche)



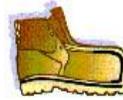
*maschera pieno facciale con filtro*



*guanti contro aggressioni meccaniche, chimiche e biologiche*

In qualsiasi lavorazione o manipolazione di materiale che può comportare rischio di taglio, urto, perforazione, abrasione. Durante manipolazione e uso di prodotti chimici, solventi, olii; durante le operazioni di pulizia con detersivi; nell'uso di materiale organico

Praticamente in ogni operazione manuale; laddove esista il rischio di urti, scivolamento, schiacciamento, taglio, caduta di materiali, perforazione



scarpe e stivali di sicurezza, con puntale di protezione, suola contro perforazione, antiscivolo, ecc



Indumenti di protezione termica

In ogni attività che comporti rischi meccanici, insudiciamento

indumenti da lavoro  
(tuta intera/ due pezzi, berretto,



indumenti ad alta visibilità

per lavori svolti su strada o a bordo strada od in cantieri con elevata movimentazione di automezzi

## 7. RUMORE E VIBRAZIONI

Il **rumore** viene avvertito dall'orecchio umano come fastidioso o doloroso; il rumore è dannoso non solo per l'udito (dalla sordità non si guarisce!) ma può provocare anche disturbi al cuore, alla circolazione, stress, apatia....



Particolarmente fastidiosi sono i rumori con toni puri, a bassa ed alta frequenza (sibilo) o di tipo impulsivo (martellata).

Il rumore si rileva mediante un apparecchio (fonometro) che riesce a simulare bene l'orecchio umano. L'intensità si misura in dBA (deciBell A). Livelli bassi di rumore sono di 40-50 dBA. Negli ambienti di lavoro facilmente si raggiungono 60 - 80 dBA (uffici e laboratori non particolarmente rumorosi). I singoli rumori emessi dalle macchine o durante certe operazioni possono poi raggiungere facilmente 90 o 100 dBA (sega) ed anche valori superiori: 110-120 (martello pneumatico, vibratorii). Quel che

conta però è una sorta di valore medio per l'interessato (Livello di esposizione personale giornaliero = Lex,8h), nella sua giornata di lavoro. La legge pone delle soglie di Lex,8h, oltre le quali si devono prendere provvedimenti di contenimento del rumore, precauzioni e controlli sanitari via, via crescenti.

Al di sotto di Lex,8h = 80 dBA praticamente si può stare tranquilli. Vi è poi una soglia di 85 dBA, oltre la quale è obbligatorio il controllo medico ed una soglia di 87 dBA, che impone la riduzione dell'esposizione, l'obbligo d'uso di cuffie o tappi auricolari, la registrazione e segnalazione ad ASL delle persone esposte.

Si noti che l'uso di cuffie non può essere l'unico provvedimento preso ma solo l'ultimo, o comunque quello che accompagna interventi di riduzione del rumore alla fonte. E' compito dei preposti pretendere l'uso dei mezzi di contenimento di rumore ed è obbligo dei lavoratori osservare le disposizioni interne.

Le *vibrazioni* sono di 2 tipi: quelle subite nell'afferrare un attrezzo vibrante, che si definiscono vibrazioni HAV (mano-braccio) e quelle che il corpo e specialmente la schiena subisce quando ci si siede su un mezzo vibrante (WBV).

Ambedue hanno dei valori soglia e valore limite insuperabile che, analogamente al rumore, comportano via, via provvedimenti crescenti di tipo tecnico e sanitario.



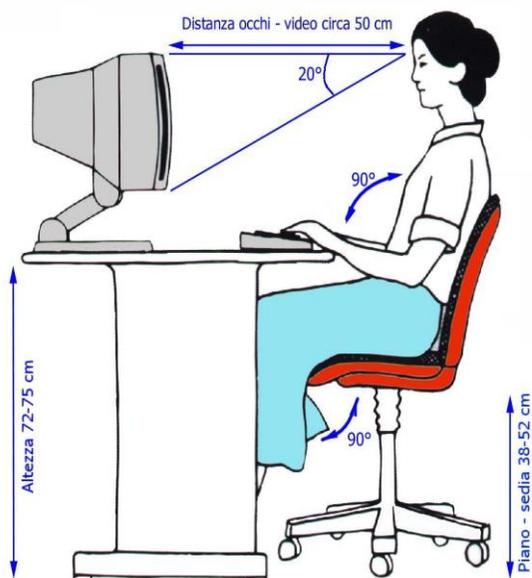
## 8. LAVORO AI VIDEOTERMINALI (VDT)

Sono interessati gli addetti che lavorano a terminali provvisti di monitor (esclusi quelli con soli display) in maniera intensa. La legge stabilisce che per gli addetti ai VDT il posto di lavoro sia ergonomicamente idoneo. In pratica:

- piano di appoggio di altezza min. 72 cm o regolabile, di colore chiaro e non riflettente
- seduta su 5 ruote, regolabile in altezza; schienale inclinabile

- schermo a bassa radiazione, orientabile a piacere
- tastiera orientabile e con sufficiente spazio per poggiare gli avambracci
- orientamento del monitor tale da non presentare riflessi, ovvero senza luci troppo forti (finestre, lampade) di fronte o dietro l'interessato
- illuminazione del locale e del posto di lavoro idonea (senza contrasti di luce; luce bianca e ben orientata)

Qualora gli addetti lavorino sistematicamente ed intensamente al VDT (più di 20 ore/settimanali) deve essere consentita loro una pausa di 15 minuti (anche svolgendo un altro compito) ogni 2 ore; inoltre devono essere sottoposti a visita periodica.



## 9. NORME IGIENICHE E SANITARIE

- I lavoratori sono tenuti a mantenere con cura: *servizi igienici; spogliatoi e relativi armadietti; il proprio posto di lavoro*
- Di regola è vietato consumare cibi e bevande sul posto di lavoro.
- Gli addetti a lavori insudicianti devono potersi cambiare gli indumenti facendo uso di armadietto a 2 scomparti.

- E' vietato fumare durante il lavoro e nei locali dove è esposto il divieto. Comunque è vietato fumare, così come usare fiamme libere, in presenza di sostanze con pericolo d'incendio-esplosione (soprattutto vernici, solventi, adesivi).
- I lavoratori sono tenuti a sottoporsi alle visite obbligatorie di controllo da parte del medico competente o degli specialisti da lui indicati, secondo i programmi stabiliti.
- Per gli interessati a controlli sanitari per alcool e droghe (carrellisti, lavori in elevazione, ospedalieri, scuola, ecc.) è stabilito un complesso iter che prevede il primo controllo clinico con sole 24 ore di preavviso. Si ricorda che sono identificabili nelle visite tracce di droghe anche dopo alcune settimane.
- La scheda sanitaria personale è di esclusivo uso del medico competente e viene conservata in sede con salvaguardia della riservatezza.
- L'uso del pacchetto di medicazione è di preferenza effettuato da parte dei sanitari o di un addetto al PS. In ogni caso chi utilizza presidi sanitari deve avvertire per il pronto ripristino.
- Le lavorazioni che espongono a particolari rischi di tipo fisico, biologico e cancerogeno (rumore, lavorazioni della ceramica, del vetro, delle vernici, trattamento acque, uso di amianto, di talune sostanze chimiche come il benzene, ecc.) sono sottoposte a particolari norme e forme di tutela che, di solito, comportano:
  - un'adeguata informazione
  - controlli sanitari (visite ed esami clinici frequenti)
  - controlli ambientali periodici
  - registrazione e comunicazione ad ASL degli esposti
- In caso di *infortuni* (quando si fa male una persona), anche se non comportino assenza dal lavoro ed in caso di *incidenti*, (fatti anomali, improvvisi, violenti ma che non comportino danno alla persona, come: scoppio, sversamento, rottura di parti meccaniche, ecc.) l'interessato o il testimone deve avvertire il preposto, il RSPP o il DL, per la conseguente comunicazione ad INAIL.

## 10. RISCHIO BIOLOGICO, CANCEROGENO E DA CAMPI ELETTROMAGNETICI



Sono definiti *agenti biologici* i microrganismi (virus, batteri, funghi, ecc.) in grado di provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

L'agente biologico può essere presente in aria, negli ambienti, sulle superfici.

Gli *agenti cancerogeni* sono elencati nell'allegato XLIV del Dlgs 81/08 (piuttosto infrequenti e comunque specifici) e si riconoscono dalle frasi di rischio riportate sulle etichette delle sostanze in uso:

- R45: "può provocare il cancro"
- R49: "può provocare il cancro per inalazione"

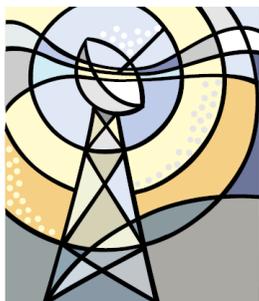
La riduzione dei rischi biologico e cancerogeno si ottiene mediante:

- comportamenti igienici; divieto di bere e mangiare nelle zone a rischio; esistenza di servizi igienici adeguati e di acqua potabile;
- controllo sanitario, vaccinazioni; esistenza di presidi sanitari;
- disinfezione dei locali, uso di idonei indumenti e dispositivi di protezione personali;
- adeguata formazione ed informazione degli addetti sugli agenti biologici presenti, sui rischi e le misure di protezione da attuare, sulle misure di igiene personale da osservare.
- etichettatura degli impianti, dei contenitori e degli imballaggi con contrassegni conformi alla normativa

Le principali attività di lavoro che possono comportare un rischio biologico si trovano nella:

- industria alimentare; agricoltura; farmaceutica; biotecnologie e ricerca; servizi sanitari; laboratori clinici, veterinari e diagnostici; raccolta e smaltimento rifiuti, depurazione acque reflue.

Il rischio cancerogeno è legato all'uso delle relative sostanze, in vari tipi di lavorazioni.



Sono da considerare nella valutazione dei rischi anche eventuali *radiazioni da campi elettrici e magnetici*. Questi sono diversi, e con diversi limiti per le persone che vi lavorano in vicinanza, o addirittura in vicinanza per ragioni professionali.

Sostanzialmente si distinguono le emissioni a *bassa frequenza* (quelle delle linee elettriche aeree e delle grandi macchine e quadri elettrici di elevata potenza) il cui effetto si rileva solo quando si permane molto vicini (a pochi m), e le emissioni ad *alte ed altissime frequenze* (stazioni radio, ripetitori telefonici, ecc), che a pochi m o decine di m non hanno praticamente alcun effetto.

## 11. SEGNALETICA

La segnaletica generale (Titolo V del Dlgs 81/08) stabilisce i segnali esposti, che si possono suddividere in: *cartelli di divieto* (forma circolare, pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossi).



VIETATO FUMARE



VIETATO FUMARE O USARE  
FIAMME LIBERE



VIETATO AI PEDONI



DIVIETO DI SPEGNERE  
CON ACQUA



ACQUA NON POTABILE



DIVIETO DI ACCESSO ALLE  
PERSONE NON AUTORIZZATE



VIETATO AI CARRELLI  
DI MOVIMENTAZIONE



NON TOCCARE

## cartelli di avvertimento

(forma triangolare, pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero)



MATERIALE  
INFAMMABILE

MATERIALE ESPLOSIVO

SOSTANZE VELENOSE

SOSTANZE CORROSIVE

MATERIALI RADIOATTIVI

CARICHI SOSPESI



CARRELLI DI  
MOVIMENTAZIONE

TENSIONE ELETTRICA  
PERICOLOSA

PERICOLO GENERICO

RAGGI LASER

MATERIALE COMBURENTE

RADIAZIONI NON  
IONIZZANTI



CAMPO MAGNETICO  
INTENSO

CADUTA CON  
DISLIVELLO

PERICOLO DI  
INCIAMPO

RISCHIO BIOLOGICO

BASSA TEMPERATURA

SOSTANZE NOCIVE  
O IRRITANTI

## cartelli di prescrizione

(forma rotonda, pittogramma bianco su fondo azzurro)



PROTEZIONE OBBLIGATORIA  
DEGLI OCCHI

PROTEZIONE OBBLIGATORIA  
DELLE VIE RESPIRATORIE

PROTEZIONE OBBLIGATORIA  
DEL VISO

GUANTI DI PROTEZIONE  
OBBLIGATORI

CALZATURE DI SICUREZZA  
OBBLIGATORIE

OBBLIGO GENERICO  
(CON ESERCIZIO CARATTERE  
ESPOSIZIONE)



CASCO DI PROTEZIONE  
OBBLIGATORIO

PROTEZIONE OBBLIGATORIA  
DELL'UDITO

PROTEZIONE OBBLIGATORIA  
DEL CORPO

PROTEZIONE INDIVIDUALE  
OBBLIGATORIA CONTRO  
LE CADUTE

PASSAGGIO OBBLIGATORIO  
PER I PEDONI

## cartelli di salvataggio

(forma quadrata/rettangolare, pittogramma bianco su fondo verde)



**PERCORSO / USCITA DI EMERGENZA**

**DIREZIONE DA SEGUIRE**  
(segnali di informazione addizionali  
ai pannelli che seguono)



**PRIMO SOCCORSO**



**DOCCIA DI SICUREZZA**



**LAVAGGIO OCCHI**



**BARELLA**



**TELEFONO**  
per salvataggio  
o primo soccorso

## cartelli per le attrezzature antincendio

(forma quadrata/rettangolare, pittogramma bianco su fondo rosso)



**LANCIA ANTINCENDIO**



**SCALA**



**ESTINTORE**



**TELEFONO PER GLI  
INTERVENTI  
ANTINCENDIO**



**DIREZIONE DA SEGUIRE**  
(Cartello da aggiungere a quelli che precedono)

Oltre ai cartelli la legge si occupa di normare:

- le segnalazioni luminose (cartelli luminosi, lampeggianti)
- le segnalazioni sonore (sirene, ecc.)
- le segnalazioni verbali con parole chiave come: *alt*, *via*, *solleva*, *indietro*, *presto*, ecc.

- **le segnalazioni di tipo gestuale:** anche in questo caso si tratta di gesti, semplici e tipici, facilmente riconoscibili, da usarsi soprattutto durante operazioni di trasporto e sollevamento.
- **la segnaletica delle vie di circolazione sul pavimento** (*righe bianche o gialle*)
- **la segnalazione dei punti di pericolo od ostacoli** (*bande giallo-neri o bianco-rosse a 45°*)

Infine vengono prescritti:

- **colori delle tubazioni** entro cui scorrono sostanze pericolose
- **etichette sui contenitori** di qualsiasi sostanza chimica.

## **Etichettatura**

I contenitori devono riportare in genere l'indicazione del contenuto. Qualora si tratti di sostanze pericolose (liquide o in polvere), sui contenitori deve essere esposta un'etichetta che riporti, tramite un simbolo e frasi convenzionali di rischio (frasi R) e di cautela (frasi S), le indicazioni utili all'uso in sicurezza.

Per ogni sostanza chimica dovrà essere messa a disposizione la “scheda di sicurezza”, fornite dal fabbricante, od un suo estratto.





## 12. SOLLEVAMENTO E TRASPORTO

Gli addetti al sollevamento di carichi (mediante gru, paranchi, dispositivi idropneumatici, ecc), o il trasporto di materiali (mediante carrelli elevatori e traslatori, elettrici o diesel) dovranno essere adeguatamente e specificamente formati e addestrati allo scopo. Per chi effettua tali operazioni, specie se saltuariamente, si raccomandano le seguenti norme generali d'uso e prudenza.

### *sollevamento con mezzi meccanici*

- accertarsi della conoscenza dei comandi del mezzo e del buono stato d'uso e manutenzione
- utilizzare cavi, funi, catene, ganci e attrezzature di sollevamento integre ed idonee al carico e con angolo di apertura ammissibile

- valutare il peso del carico, la posizione del baricentro, i punti di attacco e la compatibilità col mezzo di sollevamento
- avvertire della manovra il personale nelle vicinanze; non passare mai sopra persone col carico sospeso
- non utilizzare mezzi di sollevamento per traino orizzontale, per trascinamento sul suolo e simili.



### ***trasporto con carrello elevatore***

- accertarsi dell'integrità del mezzo, soprattutto dei freni e degli organi di movimento verticale
- verificare la stabilità del carico e della struttura destinata a sostenerlo (soppalco, scaffale)
- non trasferire mai il carico con forche sollevate e che non siano inclinate all'indietro
- non utilizzare il mezzo per trasporto di persone, per sollevamento di persone sulle forche e per altri usi impropri
- evitare l'uso di carrelli diesel all'interno di locali chiusi
- effettuare la ricarica dei carrelli elettrici in luoghi ventilati, con batterie scoperte e a distanza da possibili inneschi.





non trasportare carichi in bilico  
o con le forche alzate

non sollevare persone sulle forche



inclinare all'indietro i  
montanti durante lo  
spostamento

## 13. NORME GENERALI DI ANTINCENDIO, EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

### *Misure generali*

E' buona norma (obbligatorio per aziende od enti con oltre 10 addetti) che il RSPP, un preposto o il Datore di Lavoro:

- Aggiorni l'elenco delle sostanze pericolose utilizzate nel lavoro ed esponga le relative schede di sicurezza.
- Predisponga un **piano di emergenza** ed una planimetria dei locali con l'ubicazione di:
  - vie e uscite di emergenza
  - estintori, idranti, mezzi di protezione individuali

- cassette di pronto soccorso, docce di emergenza, coperte
  - impianti potenzialmente pericolosi (caldaie, bombole)
  - depositi di sostanze infiammabili o pericolose
  - quadri elettrici principali, punti di allarme
- Affigga un elenco di numeri telefonici di emergenza di:
    - responsabile del servizio antincendio e primo soccorso
    - responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione
    - Datore di Lavoro (o responsabile di stabilimento);
    - vigili del fuoco;
    - polizia/carabinieri;
    - ambulanza.
- Aggiorni l'elenco addetti ad emergenza, antincendio, p.s.
- Controlli periodicamente:
    - integrità ed efficienza dell'equipaggiamento antincendio;
    - completezza dei presidi di p.s. e dei relativi medicinali;
    - che vie ed uscite di emergenza siano sempre percorribili.

Il Responsabile SPP, o il preposto, in caso di incidente o infortunio svolge una breve indagine conoscitiva, meglio con rapporto scritto, al fine di prendere immediati provvedimenti di prevenzione.

## ***Antincendio ed Emergenza***



### **COMPITI DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO**

L'addetto al SA ha compiti di prevenzione e di intervento in caso di emergenza:

- ◇ controlla periodicamente gli impianti e i locali pericolosi e segnala al preposto o al RSPP qualsiasi irregolarità
- ◇ cura che la segnaletica antincendio sia rispettata da tutti
- ◇ collabora all'addestramento degli addetti sul comportamento da tenere in caso di incendio per un ordinato e rapido sfollamento, soprattutto in occasione della prova di

evacuazione (generalmente annuale)

- ◇ controlla che le sostanze infiammabili siano immagazzinate in locale idoneo, aerato e provvisto di adeguata segnaletica
- ◇ provvede ad attuare l'evacuazione dei lavoratori
- ◇ interviene quando si manifesti un incendio per tentarne l'estinzione, se in grado di farlo
- ◇ collabora con i vigili del fuoco

## COMPORAMENTO DEI LAVORATORI

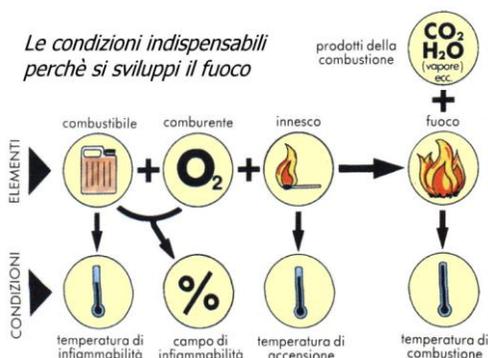
In caso di incendio, o del relativo rischio, il lavoratore:

- ◇ avverte immediatamente un componente del servizio antincendio, un collega, il proposto o il RSPP
- ◇ in assenza di questi, o in caso di estrema urgenza e se si sente in grado di farlo, utilizza gli estintori portatili osservando le istruzioni riportate sull'etichetta
- ◇ si allontana dal luogo di pericolo **portandosi in luogo sicuro, ovvero all'esterno, utilizzando i percorsi e le uscite di emergenza** indicate dagli appositi cartelli o sulla planimetria affissa nei locali
- ◇ non utilizza ascensori; chiude le porte dietro di sé.

## USO DI ESTINTORI ED IDRANTI

### Il Fuoco

Il fuoco si manifesta solo se sussistono varie condizioni, ovvero, se si hanno insieme combustibile (benzina, carta, legno, metano, ecc) e comburente (aria) in determinate percentuali e in presenza di un innesco (scintilla).



L'effetto di varie sostanze estinguenti sui vari generi di fuoco

EFFETTO	CLASSI DI FUOCO			
	solidi	liquidi	gas	metalli
buono				
mediocre				
scarso				
inidonea pericolosa				
SOSTANZA	A	B	C	D
acqua	mediocre	scarso (1)	inidonea pericolosa	inidonea pericolosa
schiuma	scarso	buono	inidonea pericolosa	inidonea pericolosa
anidride carbonica	mediocre	scarso	scarso	mediocre (2)
polvere	BC	buono	buono	
	A B C polivalente per metalli	buono	buono	buono
halon	scarso	buono	buono	inidonea pericolosa
sabbia		scarso		

1) Solo liquidi più pesanti dell'acqua o miscibili con essa

2) In presenza di cianuri alcalini

Gli estintori agiscono cercando di “scombinare” queste circostanze, allontanando il combustibile, soffocando l'aria che alimenta il fuoco, raffreddando.

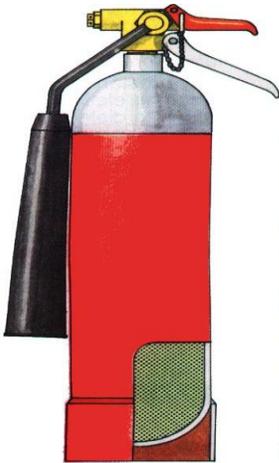
Estintori ed idranti erogano acqua, schiuma, anidride carbonica, polvere od altre sostanze chimiche, ma non tutti sono adatti al tipo di fuoco da estinguere.

Sull'etichetta di ogni estintore è indicata l'idoneità, o meno, per ogni tipo di fuoco: A per il fuoco da solidi, B se da liquidi, C da gas, D da metalli

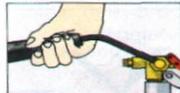
### Precauzioni d'uso degli estintori

- accertarsi che siano disattivati gli impianti e gli apparecchi elettrici
- non usare idranti od estintori ad acqua o schiuma su parti elettriche
- il brusco raffreddamento che avviene nell'erogazione dell'anidride carbonica può provocare gravi ustioni; attenzione nell'afferrare l'estintore e nel dirigere il getto
- il gas o la polvere di un estintore in luoghi chiusi e ristretti possono comportare il pericolo di asfissia; aerare dopo l'uso

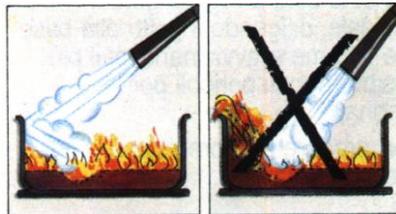
- la polvere può danneggiare apparecchiature delicate come quelle elettroniche



Come usare  
un estintore



- attivare l'estintore solo in vicinanza del fuoco (l'erogazione dura solo pochi secondi) iniziando dal punto più vicino e dalla base delle fiamme
- erogando su fuoco di liquidi in terra o su recipiente aperto fare attenzione a non provocare ulteriore spandimento del liquido con la violenza del getto, ma attenuarlo su una parete (v. figura)

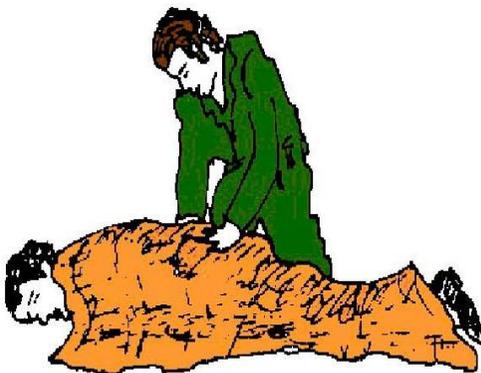


- non erogare contro vento, né contro altri operatori, ma possibilmente in parallelo con essi.



### **Intervento su persone con abiti infiammati**

- bloccare la persona e soffocare il fuoco con una coperta o rotolandola per terra
- bagnarla abbondantemente e a lungo con acqua
- distenderla per terra, coprirla con un telo rimboccato, per evitare passaggi d'aria; provvedere al pronto soccorso



### ***Altre situazioni di pericolo grave ed immediato***

Possono essere causate da: *rilascio di sostanze tossiche o radioattive, scoppio di apparecchi termici o a pressione; allagamenti, terremoti, condizioni meteorologiche estreme.*

Le misure di prevenzione e protezione sono analoghe a quelle previste per l'antincendio.

### ***Primo Soccorso***

Per portare le prime ed immediate cure ai lavoratori feriti o colti da malore sono richiesti per legge presidi sanitari proporzionati all'entità, alla natura e all'ubicazione dell'attività. Per quelle piccole è sufficiente un pacchetto di pronto soccorso; per le grandi può essere richiesta l'infermeria. In ogni attività devono essere stabilite persone addestrate ad un primo soccorso.

Per qualsiasi infortunio, anche minimo, deve essere avvisato il datore di lavoro, o un suo delegato, che deve provvedere all'annotazione - obbligatoria - sull'apposito registro in caso di assenza superiore a 1 giorno escluso quello dell'evento.



### **COMPITI DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO**

- ◇ prestano il primo soccorso nei casi in cui ciò sia possibile
- ◇ avvertono i servizi di pronto soccorso esterni
- ◇ provvedono al ricovero temporaneo in attesa dei servizi esterni
- ◇ provvedono al trasporto di urgenza al pronto soccorso esterno

### **MODALITA' DI INTERVENTO**

#### ***Infortunio agli occhi***

- ◇ non tentare di rimuovere eventuali schegge penetrate nell'occhio
- ◇ chiudere la palpebra con garze
- ◇ in caso di spruzzi di sostanze chimiche, per alleviare l'eventuale bruciore, lavare abbondantemente con acqua fresca e pulita
- ◇ procurarsi copia della scheda di sicurezza della sostanza per portarla con l'infortunato al pronto soccorso

#### ***Malori e svenimenti***

- ◇ accertarsi che lo svenuto respiri, altrimenti far intervenire chi conosce la tecnica di rianimazione
- ◇ metterlo in posizione supina con testa reclinata all'indietro (sollevandogli il mento)
- ◇ allentare gli indumenti stretti (colletto, cravatta, cintura)
- ◇ sollevare gli arti inferiori per favorire la circolazione

- ◇ aprire le finestre e rinfrescare fronte, collo, polsi
- ◇ fare inalare sali di rianimazione
- ◇ non sollevare lo svenuto in posizione eretta o seduta
- ◇ non somministrare bevande finché è privo di sensi
- ◇ non somministrare comunque bevande alcoliche

Intervento su persone prive di sensi



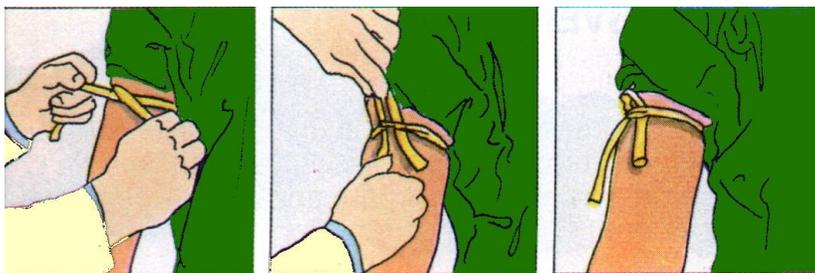
### ***Ferite ed emorragie***

- ◇ Lavarsi le mani con acqua e sapone prima di medicare una ferita.
- ◇ Lavare a lungo con acqua e sapone la pelle intorno alla ferita.
- ◇ Disinfettare le ferite con cotone idrofilo imbevuto di soluzione disinfettante.
- ◇ Proteggere la ferita con garza sterile e cerotto.
- ◇ Accertarsi che l'infortunato sia vaccinato contro il tetano.
- ◇ In caso contrario provvedere alla profilassi antitetanica.
- ◇ In caso di ferite gravi (estese e profonde) lavare la ferita, proteggerla con garza sterile e trasportare l'infortunato al p.s.
- ◇ Solo in caso di ferita con sanguinamento particolarmente elevato usare il laccio emostatico, ma non lasciarlo applicato per oltre 20 minuti consecutivi.
- ◇ In caso di shock per emorragia distendere l'infortunato con la testa in basso e con le gambe leggermente sollevate.

## ***Infortunio grave***

- ◇ Non rimuovere l'infortunato a meno che ciò non sia necessario per sottrarlo ad ulteriore pericolo.
- ◇ Informare immediatamente gli addetti al primo soccorso o, in mancanza, il preposto. Se necessario questi chiamano l'ambulanza.
- ◇ Coprire l'infortunato con una coperta, sorvegliarlo e rimanergli accanto per incoraggiarlo.
- ◇ Non prendere iniziative di competenza del medico.
- ◇ Non somministrare medicinali.

***Uso di laccio emostatico***



## ***Classificazione aziende e contenuto Presidi di Primo soccorso***

Le aziende sono identificate (Dlgs 81/08 art.45 e D.M.388/2003) in tre gruppi, A, B e C.

In relazione a questo sono variabili gli adempimenti ed i presidi di PS da tenere in azienda.

Sono di Gruppo A:

- le Aziende con grandi rischi (legge Seveso, centrali termoelettriche, estrattive, in sotterraneo, con esplosivi e simili)
- Aziende con oltre cinque lavoratori ed indice infortunistico (INAIL) superiore a 4
- Aziende agricole con oltre cinque lavoratori

Sono di Gruppo B quelle con 3 o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A e di Gruppo C quelle con meno di 3 lavoratori.

I presidi (cassetta o borsa di PS) per le attività di gruppo A/B devono contenere:

- ◇ Guanti sterili monouso (5 paia).
- ◇ Visiera paraschizzi
- ◇ Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- ◇ Flaconi di soluzione fisiologica ( sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).
- ◇ Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- ◇ Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- ◇ Teli sterili monouso (2).
- ◇ Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- ◇ Confezione di rete elastica di misura media (1).
- ◇ Confezione di cotone idrofilo (1).
- ◇ Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- ◇ Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- ◇ Un paio di forbici.
- ◇ Lacci emostatici (3).
- ◇ Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- ◇ Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- ◇ Termometro.
- ◇ Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Mentre i presidi per le attività di gruppo C, devono contenere:

- ◇ Guanti sterili monouso (2 paia).
- ◇ Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).
- ◇ Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).
- ◇ Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
- ◇ Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).
- ◇ Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
- ◇ Confezione di cotone idrofilo (1).
- ◇ Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).
- ◇ Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
- ◇ Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
- ◇ Un paio di forbici (1).
- ◇ Un laccio emostatico (1).
- ◇ Confezione di ghiaccio pronto uso (1).
- ◇ Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).
- ◇ Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

## NUMERI DI TELEFONO UTILI

Elenco Persone / enti	 N° telefonico	
	<i>interno</i>	<i>abitaz/cellulare</i>
Respons. Servizio Prevenzione e Protezione		
Rappr. Lavoratori per la Sicurezza		
Preposto		
Datore di Lavoro		
Resp./addetto Antincendio ed Emergenza		
Resp./addetto Primo Soccorso		
Pronto Soccorso Esterno		118
Vigili del Fuoco		115
Carabinieri		112
Soccorso pubblico di emergenza		113
Centro antiveneni di Firenze (Careggi)		055 4277819